FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2012-2013
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - AGRIGENTO
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	06740
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	D'ANGELO GIACOMO RICERCATORE UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	PRIMO
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA I ANNO
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	DA DEFINIRE
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DA DEFINIRE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il Corso mira all'acquisizione da parte degli studenti della conoscenza e della comprensione del funzionamento del sistema costituzionale romano.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il Corso mira a descrivere l'evoluzione storica dei diversi sistemi costituzionali romani succedutisi nel corso dei secoli e dei relativi diversi ordinamenti giuridici: è nel confronto tra le varie forme di governo e le diverse modalità di produzione del diritto che gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio

Il Corso mira a rendere gli studenti capaci di comprendere il carattere relativo dei vari modelli di produzione del diritto (consuetudinario, giurisprudenziale, normativo etc.) oltre che dei vari sistemi costituzionali (monarchia, repubblica, principato, dominato etc.), tutti possibili in astratto ma in

concreto realizzatisi in virtù di una certa evoluzione storica. Acquisita la consapevolezza della relatività del fenomeno giuridico, gli studenti sono invitati a valutare autonomamente e criticamente pregi e difetti dei singoli sistemi studiati

Abilità comunicative

Il Corso mira a rendere gli studenti capaci di esporre in maniera chiara e con impostazione dogmatica i vari concetti compresi nell'insegnamento: dal diritto costituzionale al diritto penale, dalla procedura penale al diritto tributario, dalla teoria delle fonti di produzione del diritto al diritto amministrativo.

Capacità d'apprendimento

Il Corso mira a rendere gli studenti capaci di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti compresi nelle varie discipline di cui si compone l'insegnamento, ripercorrendoli in chiave storica attraverso il confronto anche con gli ordinamenti contemporanei.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

	DENOMINAZIONE DEL CORSO STORIA DEL DIRITTO ROMANO
ORE FRONTALI 48	LEZIONI FRONTALI
	Programma del corso
8	I. PREMESSA. 1. Periodizzazione generale. 2. Le fonti del diritto romano: fonti di produzione e fonti di cognizione.
10	II. IL REGNUM. 1. Il problema delle origini della città e le strutture pre civiche: <i>gentes</i> e <i>familiae</i> ; 2. Prove storiche circa l'esistenza del <i>regnum</i> e sua delimitazione cronologica: la fase romulea, la monarchia latino-sabina, la monarchia etrusca. 3. Le strutture amministrative dell'età del <i>regnum</i> : il <i>rex</i> . Le funzioni politico religiose e connotazione personale dei poteri. La <i>manus</i> , gli <i>auguria</i> e gli <i>auspicia</i> , l' <i>imperium</i> . Il procedimento di <i>creatio</i> del <i>rex</i> : l' <i>interregnum</i> . 3.1. Le curie e i <i>comitia calata</i> . I <i>comitia curiata</i> , la tesi di Corbino sulla pretesa competenza legislativa, elettorale e giudiziaria dei <i>comitia curiata</i> : critica. 3.2. Le competenze dei <i>comitia curiata</i> attestate dalle fonti. 4. Il <i>regium consilium</i> : competenze e funzioni dell'assemblea dei <i>patres</i> . Il passaggio dal <i>regium consilium</i> al senato. 5. La monarchia etrusca: le riforme di età etrusca. 6. Riflessioni sui caratteri dell'ordinamento giuridico di età del <i>regnum</i> : compatibilità del concetto di 'ordinamento giuridico' con il diritto romano; fattualità e personalità del diritto nell'età del <i>regnum</i> . 7. <i>Ius</i> e <i>fas</i> . <i>Leges</i> e <i>mores</i> . 8. Cenni di diritto penale: <i>scelera</i> e <i>piacula</i> , la <i>perduellio</i> e la <i>proditio</i> , il concetto di <i>sacertas</i> . 9. La fine del <i>regnum</i> e il passaggio alla <i>libera res publica</i> : sintesi delle tesi sostenute in letteratura.
10	III. LA LIBERA RES PUBLICA. 1. Premessa storica sulle vicende storico politiche dalle origini alle soglie della crisi, sullo sfondo del conflitto patrizio-plebeo. 2. Le origini della plebe: <i>plebei gentes non habent?</i> . 2.1 La creazione dei tribuni della plebe. 3. Gli organi della costituzione repubblicana: <i>magister – magistratus – ministros</i> : i caratteri generali delle magistrature. 3.1. <i>Ordo magistratus</i> e <i>cursus honorum</i> : classificazione delle magistrature in maggiori e minori. 3.2. la dittatura e le promagistrature. 3.3. I poteri dei magistrati:

imperium, potestas, coercitio. 3.4. Le singole magistrature e le relative funzioni. 4. Il decemvirato legislativo e le leggi *Valeriae Horatiae*. 5. Il plebiscito *canuleium* e l'esperienza costituzionale dei *tribuni militum consulari potestate*. 6. Le assemblee popolari. I *comitia centuriata* e *tributa*: le funzioni elettorali, legislative e giudiziarie. 6.1 i *concilia plebis*. 7. Il Senato in età repubblicana: composizione e competenze, con particolare riferimento alla funzione nomofilattica e al preteso sindacato di costituzionalità sulle leggi. 7.1. La *lex Publilia Philonis* e il plebiscito Ovinio. 8. Verso il pareggiamento degli ordini: l'*exaequatio* di *leges* e *plebiscita* e le leggi Licinie Sestie. 9. *Coloniae, municipia* e *provinciae*. 10. La finanza pubblica in età repubblicana. 11. L'ordinamento giuridico di età repubblicana. Il *ius civile*. Le *leges publicae populi Romani: leges rogatae, leges datae, leges sacratae*. I *mores maiorum* e l'*interpretatio* sacerdotale. 11.1 Le tappe fondamentali della laicizzazione della giurisprudenza. 12. Il *ius honorarium* e il *ius gentium*. 13. Cenni di diritto privato in età repubblicana. 14. Il diritto e il processo criminale: la *coercitio* magistratuale la *provocatio ad populum*: natura giuridica, leggi introduttive e descrizione del rito processuale. 14.1. La crisi dei *iudicia populi*: le cause. Le *quaestiones extraordinariae* e le *quaestiones publicae*. 14.2. I *iudicia publica legitima*. L'accusa popolare e il principio '*nullum crimen sine lege*'. 14.3. Figure di crimini. 15. La crisi dell'ordinamento repubblicano: le cause di ordine militare, finanziario, politico e sociale. 15.1. I problemi fondamentali dell'età della crisi: la questione agraria, la questione della cittadinanza, la questione dell'*exercitus*. 15.2. I tentativi di razionalizzazione dello *status rei publicae*: il movimento graccano e il tentativo di razionalizzazione in senso democratico; la reazione sillana e la razionalizzazione del sistema in senso aristocratico; la dittatura cesariana e il tentativo di razionalizzazione del sistema costituzionale in senso monarchico. 15.3. Cesare e Ottaviano: il secondo triumvirato. 16. I riflessi della crisi sul diritto privato e sulla giurisprudenza.

10

IV – IL PRINCIPATO. 1. Introduzione storica alle vicende che hanno preceduto la nascita del principato augusteo, con particolare riferimento alla posizione costituzionale di Ottaviano alla data del 31 a.C. 1.1. Analisi dei capitoli 25 e 34 delle *Res Gestae Divi Augusti*: i fatti istitutivi del 27 e del 23 a.C. 2. I poteri del principe, in particolare l'*auctoritas*. 2.1. Rassegna delle tesi avanzate in dottrina sulla natura giuridica del principato augusteo. 2.2. Il problema della successione e la *lex de imperio Vespasiani*. 2.3 Periodizzazione del principato: l'età degli Antonini e l'età dei Severi. 3. La *cura et tutela rei publicae universa*: gli interventi sulle strutture politico-amministrative di età repubblicana. 3.1 I *nova officia* imperiali e il *consilium principis*. 3.2. La cancelleria imperiale e la sistemazione adrianea degli *scrinia*. 4. La Finanza in età del principato. 5. Le autonomie locali, le province senatorie e imperiali; la *Constitutio Antoniniana*. 6. La *cura legum et morum*. 6.1. Gli interventi del principe sull'attività comiziale: la *lex* quale *generale iussum populi* ed esaurimento dell'attività legislativa dei comizi. 6.2. I senatoconsulti normativi e le *orationes in senatu habitae*. 6.3. Il *ius honorarium* in età del principato: la codificazione dell'editto perpetuo. 6.4. La giurisprudenza classica: il *ius respondendi ex auctoritate principis* e la divisione dei giuristi in *sectae*. 6.5. Il fondamento del potere normativo del principe; tipologia e cronologia delle *constitutiones principum*. 7. Il diritto e il processo criminale: la *lex Iulia iudiciorum publicorum* e le *cognitiones extra*

<p>10</p>	<p><i>ordinem</i>. 7.1. La <i>cognitio senatoria</i>. 7.2 L'<i>Oratio Divi Marci</i> e le <i>cognitiones extra ordinem</i> imperiali, pubbliche e private. 8. L'anarchia militare.</p> <p><u>V – IL DOMINATO</u>: 1. Periodizzazione generale: Diocleziano e la Tetrarchia; le riforme di Costantino. 2. Gli organi dell'amministrazione pubblica in età del Dominato: il senato e il <i>sacrum consistorium principis</i>. 2.1 I <i>nova officia palatina</i> e la burocrazia imperiale in età del dominato. 2.2. L'amministrazione periferica nel Basso Impero: province, diocesi e prefetture. 3. La fine della produzione giurisprudenziale del diritto: la legge delle citazioni 4. Le compilazioni miste di <i>iura</i> e <i>leges</i> e le prime codificazioni: il codice Gregoriano e il codice Ermogeniano. 4.1 Il Codice Teodosiano e i criteri di generalità della legge elencati in C. 1.14.3. 4.2. I codici antichi e i codici moderni: le diverse finalità di politica del diritto perseguite. Il diritto romano in età postclassica: l'affermazione del concetto di fonte di produzione del diritto e l'instaurazione di un ordinamento gerarchico di fonti. 4.3. Le leggi romano-barbariche. 5. Il Cristianesimo e la sua influenza sui vari settori del diritto. 6. La compilazione giustiniana: il Digesto e il suo metodo di compilazione: le interpolazioni. Le Istituzioni e il loro metodo di compilazione. il <i>Codex Iustinianus repetitae praelectionis</i>. le <i>Novellae</i>. 6.1 Le scuole di diritto in età giustiniana e le fonti bizantine.</p>
<p>TESTI CONSIGLIATI</p>	<p><u>Manuale</u>: G.Grosso, <i>Lezioni di storia del diritto romano</i>⁵, Torino 1965</p> <p><u>Per le fonti</u>: <i>Ab urbe condita</i>. Fonti per la storia del diritto romano dall'età regia a Giustiniano, a cura di N. PALAZZOLO- F. ARCARIA – O. LICANDRO – L. MAGGIO, terza edizione riveduta ed ampliata, Catania 2002, (Libreria editrice Torre). [testo di consultazione obbligatoria]</p>